

Sale la tensione tra il sindacato e l'associazione Gcr sul cantiere del termovalorizzatore **Maestri, Cgil: toni ai limiti della diffamazione** **E i no termo lanciano la sfida dell'assemblea**

Sale la tensione tra Cgil e ambientalisti riguardo il nuovo termovalorizzatore di Parma. Al duro monito lanciato dall'associazione Gestione corretta rifiuti al sindacato, "reo" di aver sostenuto la riapertura del cantiere, risponde direttamente Patrizia Maestri, segretaria generale della Camera del lavoro: «Ancora una volta il Comitato, dopo aver espresso, per bocca dei suoi massimi esponenti, giudizi positivi sull'operato del sindaco Vignali e la sua amministrazione, non perde occasione per attaccare la Cgil e in particolare la sottoscritta, individuando in modo incomprensibile un nemico nell'Organizzazione che rappresento. Per fare questo usa toni aggressivi al limite della diffamazione e non propri di un dibattito civile». Maestri ribadisce quanto espresso alcuni giorni fa, frutto di confronti con i lavoratori interessati, la Cgil regionale e le categorie sindacali coinvolte: «La posizione è il risultato dell'as-

semblea pubblica dei lavoratori Iren e quelli edili. Si chiede al Comune "il rispetto delle norme di legge nelle autorizzazioni per la costruzione del termovalorizzatore". Voglio altresì ribadire che la priorità per la Cgil è il raggiungimento dell'obiettivo "rifiuti zero", oggi purtroppo non attuabile nell'immediato. Mi chiedo, anche, quanto gli esponenti del Cger conoscano realmente i principi e i valori di una organizzazione che da oltre 100 anni della tutela dei diritti dei lavoratori ne fa una pratica quotidiana».

Immediata la controeconomica dei no termo, ancora più forte, nei toni, rispetto all'intervento precedente contro la Camera del lavoro: «La Cgil è succube del Partito democratico - si legge in una nota -, al punto da usare le stesse espressioni e la stessa tecnica, non rispondere mai nel merito e svincolare su altre questioni». Gcr ricorda di essersi già rivolta al sindacato per porre dieci domande alle quali non è mai stata

data risposta: «Patrizia Maestri gioca di nuovo a nascondino», scrive l'associazione, sostenendo che l'interlocutore ha sostanzialmente sviato il discorso: «Fa male il forno? Noi puntiamo a rifiuti zero. Farà male ai lavoratori? Ora rifiuti zero non è possibile. Naturalmente a Cgil non piace che Gcr dica sì al blocco del cantiere, elogiando la decisione del Comune, e la butta subito in politica, approfittando del momento per fare intendere senza troppi sotterfugi che noi siamo dalla parte di una amministrazione che oggi in fatto di gradimento lascia un po' a desiderare». Come risolvere dunque la controversia? Gcr propone di organizzare un'assemblea di lavoratori del quartiere Spip con la partecipazione della segretaria Patrizia Maestri: «Non avendo nessuno scheletro nell'armadio, siamo da sempre molto sereni nell'affrontare con tenacia le questioni che ci stanno a cuore», concludono i no termo.

